

L'assassino ha 14 anni, la vittima ne aveva 8
L'autore del sequestro finito in tragedia
è stato pedinato dalle forze di sicurezza
Giocattoli e calzature col prezzo del riscatto

Impennata delle statistiche: sono un milione
gli adolescenti accusati di gravi delitti
Solo il 30 per cento dei giovanissimi si nutre
in modo soddisfacente, ma saltuariamente

Una vita spezzata per 750mila lire

Ragazzo russo uccide un bimbo per due scarpe e un minicomputer

Un ragazzo di 14 anni ha sequestrato e poi assassinato un bimbo di 8 anni per incassare il riscatto e comprarsi un minicomputer e un paio di scarpe sportive. È accaduto a 400 km da Mosca. Un delitto senza precedenti per la società russa. Dove la delinquenza giovanile sta toccando picchi impressionanti. Gravissima condizione giovanile e dell'infanzia: bimbi malnutriti e malati sin dai primi mesi di vita.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. Assassino per un minicalcolatore ed un paio di scarpe da ginnastica. Assassinato a 14 anni di un bambino di appena otto. Lo aveva invitato a giocare ma poi l'ha massacrato a colpi di pesi da allenamento. Due colpi secchi in testa ed è stata la fine. Poi è riuscito a farsi dare 300 mila rubli (circa 750 mila lire) dai genitori della vittima come cifra del riscatto. Sembra una storia di violenza americana. Invece è storia della Russia d'oggi, cronaca nera della città di Kostroma, centro agricolo-industriale di 280 mila abitanti a 400 chilometri a nord di Mosca. Cronaca criminale della profonda Russia sconvolta dai traumi del cambiamento, dove anche i più piccoli inseguono il mito del facile guadagno. L'episodio è accaduto il 25 gennaio scorso e l'ha riferito un solo giornale, il più diffuso settimanale, *Argumenty i fakty*, sotto la voce generica «Crimine». Non è riportato, com'è anche corretto, il nome del giovane omicida il quale il 25 gennaio ha messo in atto un piano addirittura studiato in partenza come testimoniatore dagli appunti segnati di un taccuino. L'obiettivo era di sequestrare un bimbo

MOSCA. Efim Lvovich Kogan è direttore di una scuola sperimentale di Mosca. Un istituto dove si ricercano modelli di educazione dei bambini dai sei anni sino alla maturità. In base a questi esperimenti viene sviluppata la metodologia didattica ed educativa delle scuole russe.

Come può commentare il delitto di Kostroma?

Nella mia esperienza di lavoro non mi sono mai imbattuto in un caso del genere. Ma, dal punto di vista del fenomeno criminale infantile, è un caso tipico. Esso rivela un costume dei giorni d'oggi: la partecipazione degli adolescenti alla vita commerciale. Un evento che ha coinvolto tutta la società e che ha trascinato anche i bambini. A cominciare da quelli che lavano i vetri delle auto ai semafori, che offrono tuniche di benzina al mercato nero. Centinaia, sempre più numerosi, in cerca di guadagni facili. Per potersi comprare le «Adidas». Non parlo dei computer che costano centinaia di migliaia di rubli e per i quali bisognerebbe avere guadagni da economia sommersa.

L'omicida aveva scritto lo scenario del delitto in un taccuino. Come un professionista del crimine. Che ne pensa? Non è, probabilmente, il frutto della sua fantasia. Su di lui ha certamente pesato l'influenza dei mass-media, la esiziale pubblicità che anche nella nostra tv si dà ai comportamenti

che ha mobilitato quasi tutto il personale disponibile, compresi agenti della Sicurezza. Da dove cominciare? Impresa difficile. Infatti, un controllo minuzioso della città non ha subito dato alcun risultato. Raccolta, così, la somma richiesta, la madre del bimbo è stata mandata all'appuntamento con il «mediatore». La donna s'è trovata faccia a faccia

L'INTERVISTA

Parla l'esperto «Disperati e a caccia di soldi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«occidentali». Conosco molti casi di ricatto in cambio di bambini tenuti sotto sequestro. È anche un modo per guadagnare dei soldi. Magari pochi ma sempre soldi sono. Lo fanno sempre più spesso i ragazzi in età scolare. E a 14 anni un ragazzo sa essere anche feroce, persino bestiale nelle sue manifestazioni e non si rende conto delle conseguenze.

Ci sono stati dei casi così gravi da voi? Non proprio. Però vi sono molte manifestazioni aggressive di carattere sessuale. Da parte di diciassettenni nei confronti di alunni della scuola elementare. Ma va fatta, ovviamente, una distinzione tra deviazioni naturali e anomalie psichiche.

I giovani d'oggi dicono di non aver intenzione di lavorare perché i guadagni ufficiali sono miseri. E sempre più spesso si prestano a svolgere attività illegali ma altamente remunerative. È così? Posso solo confermare. Oggi un maestro elementare ha uno stipendio di 18-20 mila rubli. Un ragazzo che lava i vetri per strada ne guadagna come minimo 60 mila. Ecco tutto spiegato. O quasi. □ Se.Ser.

to, indossandole subito, un paio di scarpe sportive pagate 17 mila rubli (45 mila lire).

L'omicidio era già stato consumato. E ben prima della consegna del riscatto ma gli inquirenti l'hanno scoperto soltanto dopo, quando hanno fermato il ragazzo che non mostrava di avere alcun complice o dei mandanti. Il corpo del

Adesso lo processeranno e rischia una pena massima di dieci anni, male che vada. Il giornale, interprete del senso comune, ha commentato: «E cosa sarà quando uscirà di prigione?».

Il giovane assassino verrà anche sottoposto, con ritardo, a controlli medici. Interverranno psicologi e psichiatri. Che confermeranno, è da pronosticare, le classifiche da brivido sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza. Oltre un milione di ragazzi sotto i 14 anni e 350 mila tra i 14 e i 18 anni sono colpiti da gravi malattie mentali e soltanto l'8,5 per cento dei ragazzi in età scolare può essere considerato normalmente sviluppato dal punto di vista fisico. Un quadro da catastrofe. Nel 1990 quasi un milione di adolescenti è stato arrestato sotto l'accusa di gravissimi delitti e nei primi sei mesi del 1991 la criminalità giovanile è cresciuta di oltre l'otto per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gioventù bruciata in una società marcia e in pauroso declino, in una società che non riesce a garantire alla maggioranza dei bambini e dei ragazzi un'alimentazione sufficiente, Ekhatarina Lakhova, presidente del Comitato sui problemi delle famiglie, ha scritto in un rapporto per l'Onu: «È impossibile assicurare un'infanzia felice ai ragazzi russi». Ragazzi che, secondo un sondaggio pubblicato ieri, soltanto per il 30 per cento riescono a mangiare bene «ogni tanto». Non ogni giorno ma «ogni tanto». L'assassino di Kostroma sarà di certo in questa statistica. Come la sua povera vittima.

Un altro giornale, la Nezavisimaja Gazeta, definisce importante la riapertura dell'inchiesta perché l'attentato della militante socialrivoluzionaria Fanny Kaplan servì come pretesto per l'uccisione di varie centinaia di prigionieri e per la proclamazione del cosiddetto terrore rosso. La versione ufficiale sull'accaduto è che la donna sparò a Lenin la sera del 30 agosto 1918 dopo una manifestazione alla fattoria Michelson a Mosca. «Compagni, non lasciatevi prendere dal panico rimanete calmi», gridò Lenin subito dopo essere stato colpito al collo e ad una spalla. I medici non estrassero i proiettili, e gli storici sino ad ora hanno ritenuto che le ferite riportate in quell'occasione siano state all'origine del continuo peggiorare delle condizioni di salute di Lenin da allora sino alla morte sopraggiunta nel 1924. L'anno scorso un articolo della Nezavisimaja Gazeta avanzava addirittura il sospetto che i fori nell'abito indossato da Lenin fossero stati appositamente praticati in un secondo tempo da agenti della Ceka, la polizia segreta del tempo, per accreditare la tesi del tentato omicidio.



Una famosa immagine di Lenin

Fasullo l'attentato a Lenin nel '18? A Mosca si indaga

MOSCA. Forse l'attentato a Lenin nel 1918 non fu che una finzione per giustificare la repressione... successivamente scatenata contro gli oppositori. Questo il sospetto che sembra motivare la riapertura delle indagini su quel lontano episodio, decisa recentemente dal procuratore generale di Russia.

Scriva la Komsomolskaja Pravda che i periti stanno esaminando i due proiettili, i bossoli e la pistola Browning che l'attentatrice, Fanny Kaplan, usò per sparare contro il padre della rivoluzione bolscevica. Il giornale cita il parere di uno degli investigatori, Mikhail Perevozkin, del ministero della Sicurezza, secondo il quale le carte relative al tentato omicidio sarebbero incomplete e darebbero l'impressione di essere state compilate in maniera trascurata. «Quando il caso fu sottoposto alla nostra attenzione», dichiara Perevozkin, «emerse chiaramente che l'inchiesta era stata svolta molto superficialmente. A parte ciò c'erano molti errori. Delle centotrentaquattro pagine del dossier, cinque risultarono scomparse, e nessuno sa cosa contenessero».

Un altro giornale, la Nezavisimaja Gazeta, definisce importante la riapertura dell'inchiesta perché l'attentato della militante socialrivoluzionaria Fanny Kaplan servì come pretesto per l'uccisione di varie centinaia di prigionieri e per la proclamazione del cosiddetto terrore rosso. La versione ufficiale sull'accaduto è che la donna sparò a Lenin la sera del 30 agosto 1918 dopo una manifestazione alla fattoria Michelson a Mosca. «Compagni, non lasciatevi prendere dal panico rimanete calmi», gridò Lenin subito dopo essere stato colpito al collo e ad una spalla. I medici non estrassero i proiettili, e gli storici sino ad ora hanno ritenuto che le ferite riportate in quell'occasione siano state all'origine del continuo peggiorare delle condizioni di salute di Lenin da allora sino alla morte sopraggiunta nel 1924.

L'anno scorso un articolo della Nezavisimaja Gazeta avanzava addirittura il sospetto che i fori nell'abito indossato da Lenin fossero stati appositamente praticati in un secondo tempo da agenti della Ceka, la polizia segreta del tempo, per accreditare la tesi del tentato omicidio.

Con 7 milioni senza interessi* da pagare in 20 rate

da 350.000 lire al mese

o in alternativa in 30 rate

da 264.680** con appena il 10% di interesse comprare una Skoda è ancora più conveniente.

Ci credo, è un finanziamento Fingerma.

Ci credo, è Skoda.

Skoda Favorit Le 1.3cc. da L. 10.250.000 e Skoda Forman Le 1.3cc. da L. 11.850.000. Skoda Automobili Italia S.r.l. Tel. 045.8091445. *T.A.N. (Tasso Annuale Nominale): 0%. T.A.E.G. (Tasso Annuo Effettivo Globale): 0%. **T.A.N. (Tasso Annuale Nominale): 10%. T.A.E.G. (Tasso Annuo Effettivo Globale): 10,48%. Salvo Approvazione Fingerma S.p.A. - Valido fino a 28/2/93